

**R11 - Frangioni 1994, pp. 478-479, n. 658 - busta n. 669/30,
423756**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 24.03.1397 (Firenze 09.04.1397)

Al nome di Dio, amen. A d 24 di marzo 1396.

Abianvi detto il bisogno in questi d e vostre lettere non abbiamo poi e ora nonn a dire.

Della scharlatta che vendemo la 1#2 n' venduta 8 braccia a s 76, e danari aremo tosto sono in buon luogho. Della resta vedr farnne fine come prima potr e 'insino non ne fo fine non dicho ve vengna.

De' danari avete de' nostri di Vingnone mi paiono spesi a vostro dire. Arete poi detto quando il tenpo delle lane e, se di loro avete, rimettete a Vinegia che per Dio ce n' bisogno per cose mandate loro. E mi chonviene trarre tutto d a Genova e di l perdono 5 1#2 per cento, e di qui a Genova 1#2 che vien 6, dove si suole avanzare 2 in 3 per cento. Chonviensi fare chome si pu, rispondete.

Fu Manno a Vinegia e avisato l' di chose da mettere qui e, quanto al presente no v' grasscia, e credo per qua pocho o niente far e spero sar partito per ritornare cost, Idio il conducha.

Quando v', come scritto gli abbiamo, dite a Vinegia abbiamo rimesso a d 17 a Zanobi di Tadeo da lui medesimo lb 6 s 3 d 2 1#2 grossi per lb 103 s 4 d 4 inperiali auti qui da noi medesimi, faccane la scritta che bisongna.

A Cremona non sono ito per fornire e fustani de' nostri di Vingnone, farlo in questi d.

A Francescho non iscrivo per questa che non vegio bisogno, farlo per altra.

Far san'altro dire per questa. Chanbi per Vinega 4 3#4, Pixa 4 in 5 pegio, Genova 1#2, Parigi 3 melio, Brugia s 30 d 3 in 4 franco. Sarcci 1 a Domenicho, date.

La balla di Francesco Ardinghelli mandai pi d e niente
n' poi, Idio la chonducha e voi ghuardi.

Tommaso di ser Giovanni in Milano.

Francescho di Marcho e Stoldo di Lorenzo,
in Firenze.